

L'Art. 9° è il più ambiguo di tutti, in quanto dice che il territorio dei serbi, croati e sloveni comprenderà tutto il territorio sul quale la nazione dai tre nomi vive in masse compatte e senza discontinuità, inquantochè la nazione non domanda nulla di ciò che appartiene ad altri... Essa non chiede che ciò che le appartiene (1).

L'Art. 10° dice che l'Adriatico sarà libero e aperto nell'interesse della libertà e dei diritti uguali a tutti e a ciascuno; (anche qui si riafferma la netta distinzione dei serbi, croati e sloveni come nazioni distinte.)

L'Art. 11° afferma il principio delle libertà e il 12° parla dell'assemblea nazionale e del metodo di votazione affermando che dovrà essere universale, eguale, diretto e segreto; il 12° infine fissa le modalità della Assemblea Costituente che dovrà risolvere il problema della nuova Costituzione.

Il dire quanto di tutto ciò che è l'anima e la base del patto di Corfù, sia stato riportato nella Costituzione di S. Vito e nelle leggi successive è appunto compito importantissimo del presente studio.

Come si vede nella breve esposizione fatta sul Patto di Corfù, da questa inconciliabilità di principi e di caratteri hanno origine tutte le lotte politiche e parlamentari jugoslave dell'ultimo decennio.

(1) Noi ricordiamo come si è applicato questo principio nei tre trattati di S. Germano, Trianon e Neuilly.